



COMUNE DI CASTELTERMINI

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Determinazione del Sindaco

N° 18 DATA 20.03.2013	OGGETTO: Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 6/11/2012 n.190.
--	--

L'anno **duemilatredici**, il giorno **Venti** del mese di **Marzo**. nella sua stanza,

IL SINDACO

AVV. ALFONSO SAPIA

VISTO l'O.R.EE.LL:

VISTA la L.R. n. 10 del 30 aprile 1991;

VISTA la legge 8 Giugno 1990 n. 142, come recepita con legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, modificata dalla L.R. 30/2000;

VISTA la legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 7/92;

VISTA la L.R. n. 26/93;

Vista la legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, avente ad oggetto: *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, redatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n.110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190, che testualmente dispongono:

"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. *L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.*

Visto, altresì, il comma 4 dell'art. 34-bis del D.L. 18 ottobre, n. 179 recante "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*", così come inserito dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, al 31 marzo 2013;

Preso atto che il predetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:
"a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.";

Dato atto che, considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal Responsabile della prevenzione, verrà assicurato allo stesso un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio;

Vista la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013;

Dato atto che il Segretario Generale ad oggi titolare di questo Ente, dott.ssa Alessandra Melania La Spina, è in possesso dei requisiti, attitudini e capacità professionali adeguati al citato incarico, avendo altresì dato dimostrazione di comportamento integerrimo e rispettoso delle regole;

Dato atto che la presente nomina non comporta onere finanziario a carico dell'ente;

Visto l'art. 97 del D.Lgs 267/2000;

Visto il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165;

Vista la L.R. 7/92 e s.m.i.;

DETERMINA

1. Di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune il Segretario Generale, dott.ssa Alessandra Melania La Spina;
2. Di dare atto che l'incarico è connesso alla durata della nomina a Segretario Generale presso questo Ente;
3. Di incaricare il predetto Responsabile di predisporre, previa definizione degli adempimenti in sede di Conferenza Unificata, la proposta del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione e di curare gli altri adempimenti di competenza;

4. Pubblicare il presente provvedimento nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "trasparenza, valutazione e merito" e trasmetterlo al Segretario Generale, ai responsabili di P.O., al Prefetto di Agrigento, nonché alla Civit.

IL SINDACO
Avv. *Alfina Sapia*

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE ALBO ON LINE

CERTIFICA

che la presente determinazione è stata pubblicata dal _____ al per quindici
giorni consecutivi.

dalla *Residenza Comunale*,

IL RESPONSABILE PUBBL. ON LINE
